

LA PECORA

Meglio un giorno da leone che cento giorni da pecora o meglio cento giorni da pecora che uno da leone? Chi muore per la patria è vissuto assai? In questi giorni di guerra tra Russia ed Ucraina le domande tra interventisti e pacifisti si fanno sempre più frequenti e, lo so di persona, il primo impulso è la reazione violenta. Mi dai uno schiaffo? Se posso te ne rendo due. Mi attacchi? Mi difendo con le stesse armi. Bene anzi male, c'è però un'altra corrente di pensiero che prevede il dialogo per arrivare alla pace che in fondo è quello che tutti vogliono. Se invece il dialogo è quello delle armi, ci sono morti dappertutto, distruzioni e alimento per l'odio che è un brutto sentimento. Chi ha messo l'occhio nel buco di un fucile, sa bene di cosa sto parlando. Il mio amico cacciatore che possiede una carabina per sparare ai cervi l'altro giorno mi faceva vedere l'arma e vi assicuro che non vorrei trovarmi ad un chilometro di distanza senza provare un certo disagio. Figurarsi a tiro di cannoni o di razzi. Ma morti, serviamo a qualcosa? Qualcuno risponde di no, qualche altro ricorda il sacrificio dei partigiani morti per la nostra libertà. Qualcuno fa il paragone con gli ebrei, ma qualche altro non è assolutamente d'accordo. Di qui i diversi comportamenti a sostegno della Ucraina: Chi manda aiuti alimentari, chi propone sanzioni contro la Russia, chi manda armi. Già ma le armi servono a fare altri morti. E alé. Un mio nipote qualche anno fa era in Ucraina per ricostruire case nel Donbass lavorando per una Onlus straniera ma ad un certo punto fu costretto a venir via per non mettere in pericolo la sua vita: girava troppa gente armata ed ogni tanto si sparava di qui e di là. È da parecchio che russi e ucraini si danno botte da orbi nella zona, (c'è morto anche un nostro giornalista) si sono fatte trincee, opere di difesa e sembra di vedere un film sulla guerra del 15/18. A proposito, mi sembra che pari pari la situazione sia stata la stessa a casa nostra con il sud Tirolo (mio nonno morì per quel territorio anche se, son sicuro, ne avrebbe fatto volentieri a meno). Vi ricordate quando lo chiamavamo sud Tritolo? Gli abitanti di lingua tedesca volevano l'annessione all'Austria e facevano saltare i piloni dell'alta tensione che portava l'elettricità al sud. De Gasperi e l'austriaco Gruber continuarono a parlarsi fino a che non si arrivò ad un accordo. Fine del problema. Certo è costato parecchio all'Italia: soldi, concessioni di lingua ed autonomia ma ne è valsa la pena ed oggi andiamo lì a fare le nostre vacanze in luoghi idilliaci tra prati, boschi, funghi e buona accoglienza. Forse potevamo suggerire ai due contendenti la stessa cosa ma mi pare che nessuno dei nostri governanti abbia fatto nulla. E nulla è poco. Forse è più facile mandare armi di difesa che, come quelle di offesa, continuano a fare morti. Rinunciare a qualcosa ...no vero? Taci pecora.